



COMUNE DI PAVIA

Settore Mobilità e Tutela Ambientale

Servizio Ecologia

Oggetto: Area ex Arsenale – Ex Caserma Cairoli – Officina di costruzione del Genio Militare S. Mauro in Pavia, Via Riviera n. 40/60 – Pavia,
 Approvazione del documento “*Piano di Caratterizzazione – Indagine Integrativa*” presentato dall’Agenzia del Demanio, Direzione Regionale Lombardia, U.O. Servizi Tecnici, proprietaria dell’area medesima, ai sensi e per gli effetti dell’art. 242 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n° 152 e s.m.i.

IL DIRIGENTE

Visto il D. Lgs. 3 aprile 2006, n° 152, recante “*Norme in materia ambientale*”, in particolare il Titolo V della Parte Quarta - Bonifica di siti contaminati;

Vista la d.g.r. 27 giugno 2006, n° 8/2838, avente per oggetto “*Modalità applicative del Titolo V - Bonifica di siti contaminati - della Parte Quarta del d.lgs. 152/2006 - Norme in materia ambientale*”;

Vista la l.r. 27 dicembre 2006, n° 30 “*Disposizioni legislative per l’attuazione del documento di programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell’art 9-ter della legge regionale 31 marzo 1978, n° 34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione) - Collegato 2007*”, ed in particolare l’art. 5 relativo alle funzioni amministrative di competenza comunale in materia di bonifica di siti contaminati;

Vista la d.g.r. 24 gennaio 2007, n° 8/4033 di “*trasferimento ai comuni delle funzioni amministrative inerenti gli interventi di bonifica di siti contaminati in attuazione della l.r. n° 30/2006. Modifica alla d.g.r. n° 2838/2006*”;

Visto il D. Lgs. 16 gennaio 2008, n° 4, avente per oggetto “*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D. Lgs. 3 aprile 2006, n° 152, recante norme in materia ambientale*”;

Premesso che nel corso dell’anno 2016 la Direzione Regionale Lombardia – Agenzia del Demanio ha provveduto ad eseguire sul sito in oggetto un intervento di Indagine ambientale preliminare al fine di definire lo stato di fatto del suolo, sottosuolo e acque sotterranee, in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs: 152/06.

Vista in merito la nota di ARPA in atti al PG n. 9632/2017 del 2/2/2017, contenente la relazione sull'analisi dei terreni, dei riporti e delle acque di falda campionati nei mesi di agosto, settembre e novembre 2016, dalla quale si evince che *i campioni analizzati hanno riscontrato la non conformità per la "matrice terreni" nei confronti delle CSC della colonna B, Tab. 1 del D.Lgs 152/06, nonché alcuni superamenti delle CSC per la matrice "acque sotterranee" riferiti alla Tab. 2 del D.Lgs 152/06 ed infine alcune eccedenze relative alla matrice "riporti" per il test di cessione (Tab. 2 D.Lgs 152/2006).*

Considerato che in data 24/08/2017 è pervenuto al Comune di Pavia il documento "*Piano di Caratterizzazione – Indagine Integrativa*" dell'Area ex Arsenale – Ex Caserma Cairoli – Officina di costruzione del Genio Militare S. Mauro in Pavia, Via Riviera n. 40/60 – Pavia presentato dall'Agenzia del Demanio, Direzione Regionale Lombardia, U.O. Servizi Tecnici, in atti P.G. 65640/17.

Dato atto che il predetto documento è stato contestualmente presentato anche agli uffici degli altri Enti competenti in materia;

Rilevato che:

- in data 26/10/2017 si è tenuta presso la sede del Comune di Pavia la Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art. 14 della Legge n° 241/90, così come modificato dal Capo II della Legge 24 Novembre 2000 n° 340, per l'acquisizione dei pareri sul documento "*Piano di Caratterizzazione*" in oggetto;
- la Conferenza dei Servizi, dopo aver discusso ed esaminato il documento proposto, ha condiviso i contenuti della proposta progettuale, esprimendo parere favorevole al Piano di Caratterizzazione e approvandolo all'unanimità, subordinando però il rilascio dell'atto autorizzativo alla presentazione da parte dall'Agenzia del Demanio, Direzione Regionale Lombardia di documentazione integrativa richiesta dagli Enti nel corso della conferenza, così come risulta dal relativo verbale che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

Atteso che:

- in data 29/12/2017 l'Agenzia del Demanio, Direzione Regionale Lombardia ha prodotto il documento "*Piano di Caratterizzazione – indagine integrativa. Recepimento prescrizioni emerse in sede di Conferenza dei Servizi del 26 ottobre 2017*" in atti al PG. n. 10318/17.
- La Provincia di Pavia con nota PG. n. 8134/2018 del 23/1/2018, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, in relazione al "*Piano di Caratterizzazione*" integrato con le modifiche apportate a seguito delle osservazioni e prescrizioni formulate nel corso delle Conferenze dei Servizi del 26/10/2017, ha ritenuto recepite le prescrizioni espresse in merito dalla Provincia stessa.
- ARPA di Pavia con nota PG. n. 9647/2018 del 26/1/2018, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, in relazione al "*Piano di Caratterizzazione*" integrato con le modifiche apportate a seguito delle osservazioni e prescrizioni formulate nel corso delle Conferenze dei Servizi del 26/10/2017, ha ritenuto recepite le prescrizioni espresse in merito da ARPA stessa.

- ATS di Pavia con nota PG. n. 10899/2018 del 31/1/2018, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, relazione al “*Piano di Caratterizzazione*” integrato con le modifiche apportate a seguito delle osservazioni e prescrizioni formulate nel corso delle Conferenze dei Servizi del 26/10/2017, ha ritenuto recepite le prescrizioni espresse in merito da ATS stessa.

Visto l’art. 107 del Decreto Legislativo n° 267 del 18.8.2000;

Visto l’art. 242 del Dlgs 152/06 e s.m.i.;

Visto il Decreto del Sindaco P.G. n° 80626/2017. di conferimento dell’incarico dirigenziale del Settore Mobilità e Tutela del Ambientale e delle relative competenze attribuite;

Su proposta del Responsabile del Procedimento,

APPROVA

Il documento “*Piano di Caratterizzazione – Indagine Integrativa*” dell’Area ex Arsenale – Ex Caserma Cairoli – Officina di costruzione del Genio Militare S. Mauro in Pavia, Via Riviera n. 40/60 – Pavia, in atti P.G. 65640/17 e le integrazioni formulate nel documento “*Piano di Caratterizzazione – indagine integrativa. Recepimento prescrizioni emerse in sede di Conferenza dei Servizi del 26 ottobre 2017*” in atti al PG. n. 10318/17, presentato dall’Agenzia del Demanio, Direzione Regionale Lombardia, U.O. Servizi Tecnici, proprietaria dell’area medesima, ai sensi e per gli effetti dell’art. 242 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n° 152 e s.m.i., con le osservazioni e prescrizioni espresse dalla Conferenza di Servizi del 26/10/2017, di cui agli allegato verbale e alle successive note di Provincia di Pavia - PG. n. 8134/2018 del 23/1/2018, di ARPA di Pavia - PG. n. 9647/2018 del 26/1/2018 e di ATS di Pavia - PG. n. 10899/2018 del 31/1/2018, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento.

AUTORIZZA

L’esecuzione degli interventi previsti nel documento “*Piano di Caratterizzazione – Indagine Integrativa*” dell’Area ex Arsenale – Ex Caserma Cairoli – Officina di costruzione del Genio Militare S. Mauro in Pavia, Via Riviera n. 40/60 – Pavia, in atti P.G. 65640/17 e nelle integrazioni formulate nel documento “*Piano di Caratterizzazione – indagine integrativa. Recepimento prescrizioni emerse in sede di Conferenza dei Servizi del 26 ottobre 2017*” in atti al PG. n. 10318/17, con le osservazioni e prescrizioni contenute nel verbale dalla Conferenza di Servizi del 26/10/2017, nelle successive note di Provincia di Pavia - PG. n. 8134/2018 del 23/1/2018, di ARPA di Pavia - PG. n. 9647/2018 del 26/1/2018 e di ATS di Pavia - PG. n. 10899/2018 del 31/1/2018.

DISPONE

Che le suddette operazioni di caratterizzazione, di cui alla presente autorizzazione, dovranno essere eseguite entro 6 mesi dalla data di rilascio del presente atto.

DA' ATTO

Che il presente provvedimento, essendo adottato ai sensi dell'art. 242, comma 3, del D.lgs. 152/2006, costituisce assenso per tutte le opere connesse alla caratterizzazione, sostituendosi ad ogni altra autorizzazione, concessione, concerto, intesa, nulla osta da parte della Pubblica Amministrazione.

che, per tutto quanto non espressamente previsto nella presente autorizzazione si applicano le disposizioni vigenti in materia;

AVVERTE

Che contro il predetto provvedimento ai sensi dell'art. 3 della legge 7 agosto 1990 n. 241, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla predetta data.

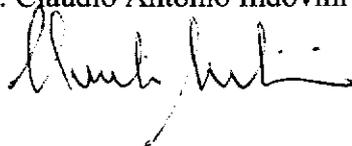
DA' MANDATO

- di notificare il presente atto all'Agenzia del Demanio, Direzione Regionale Lombardia, U.O. Servizi Tecnici con sede in C.so Monforte, 32 – 20122 Milano
- di trasmettere il presente provvedimento per opportuna informazione e per quanto di competenza, anche in materia di controlli, alla Regione Lombardia, alla Provincia di Pavia, all'ARPA di Pavia e all'ATS di Pavia.

Pavia, 16 Febbraio 2018

IL DIRIGENTE

Arch. Claudio Antonio Indovini



progetti particolari in merito alla futura destinazione dell'area in questione oltre alla realizzazione di archivi. L'intenzione è, comunque, quella di promuovere la bonifica dell'area anche in prospettiva di sua futura valorizzazione con intervento dei privati.

L'ing. Sandra Marchetti, Direzione Regionale Lombardia dell'Agenzia del Demanio, Soggetto interessato, descrive l'attività portata avanti sulla base delle indicazioni avute in occasione dell'ultimo incontro (Tavolo tecnico riunitosi presso la Provincia di Pavia lo scorso 30 maggio 2017) ed illustra i contenuti del Piano di Caratterizzazione PG 65640 del 24.08.2017.

L'ing. Pier Benedetto Mezzapelle, Dirigente del Settore Pianificazione e Gestione del Territorio del Comune di Pavia interviene chiarendo che l'area in oggetto è Area Trasformazione Urbanistica sulla quale è in essere una proposta di accordo di programma sulla base di un protocollo di intesa firmato da MIBACT, Agenzia del Demanio, Regione Lombardia e Comune. L'A.C. comunale si è già espressa sulle linee guida di trasformazione che devono mirare alla rigenerazione dell'area, alla sua vivibilità per la città in termini di spazi e servizi pubblici, di rete ecologica. L'intero comparto potrà avere un mix di destinazioni funzionali tali da rendere la trasformazione economicamente sostenibile. La proposta di sviluppare un intervento di bonifica in "colonna B" limita di gran lunga queste destinazioni.

L'Arch. Claudio Indovini, Dirigente del Settore Mobilità e Tutela Ambientale del Comune di Pavia interviene e specifica che, pur non potendo entrare nel merito, potrebbe creare problemi lavorare in prospettiva di "colonna B" su superfici tanto estese.

L'Arch. Marco Pozzoli, Agenzia del Demanio ribadisce che l'Agenzia non ha attualmente prospettive oltre alla realizzazione di archivi.

Silvia Bonfante: utilizzando la colonna più cautelativa "A" nelle aree in cui vi è incertezza sulla futura destinazione d'uso, ci si lascia aperta ogni strada. Si consideri che se l'analisi di rischio non desse poi risultati particolarmente negativi, l'aver scelto la "colonna A" si tradurrebbe in un vantaggio.

Claudio Indovini chiarisce che se i lavori continueranno ad essere impostati in prospettiva della sola "colonna B", ci si lega le mani sul fronte di eventuale, ma altamente probabile, trasformazione urbanistica futura che dovesse comportare l'insediamento di funzioni urbane riconducibili in tutto o in parte ai parametri di "colonna A".

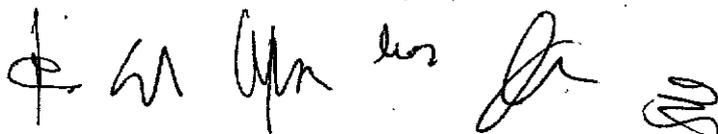
L'ing. Mezzapelle segnala che gli archivi, proposti dal MIBACT negli incontri del tavolo tecnico per l'Accordo di Programma, non si configurano come depositi ma come un'attività-servizio pubblico di interesse generale per la cittadinanza ed il territorio lombardo. Qualora per ragioni di tempo fosse necessario avere una caratterizzazione/bonifica delle aree dedicate a questa funzione si potrebbe proporre un progetto di opera pubblica sul perimetro definito e richiedere su questo perimetro i pareri necessari.

Marco Pozzoli, Agenzia del Demanio, conferma che saranno archivi di deposito, in 3 capannoni, salva la previsione di una quota di sale di consultazione.

Claudio Indovini invita il Demanio ad una approfondita analisi in considerazione del fatto che sebbene la Conferenza dei Servizi sia incentrata su bonifica e non su aspetti urbanistici, è evidente che la bonifica sia prodromica a successiva trasformazione urbanistica. Quindi, perdere l'occasione per lavorare in questa prospettiva non sarebbe efficace ed efficiente.

In merito al Piano di Caratterizzazione la dr. Maria Ricciardi, ATS Pavia, si rifà alla valutazione tecnica di Provincia e di ARPA, riservandosi di intervenire in fase successiva, in relazione alle destinazioni d'uso attribuite alle aree.

Ricorda quanto riportato anche nella nota prot. ATS n. 34520 del 17.07.2017, ovvero che, per quanto riguarda il tema degli spettacoli nell'area ex Arsenale, l'Agenzia dà la propria disponibilità, previa valutazione dell'Ufficio Tecnico, a rilasciare pareri sull'utilizzo dell'area verificando, per la



parte di propria competenza, eventuali soluzioni temporanee per l'accesso limitato e in sicurezza in zone non interessate dalla bonifica.

Gigliola Santagostino chiede al Demanio di valutare le modalità operative con cui prevenire accessi non autorizzati all'area ex-Arsenale.

Il Demanio prende atto del chiarimento da parte di ATS Pavia in merito a spettacoli nell'area ex-Arsenale. Prende atto che nel 2018 verrà dato avvio ai lavori di rimozione dell'amianto.

L'ing. Mezzapelle, ringrazia per l'attenzione, saluta e lascia i lavori.

Il Demanio conferma che nel corso delle indagini verrà fatta una valutazione attenta per valutare la "colonna A o B" da usare. Prosegue nella descrizione del Piano di Caratterizzazione.

Luciano Bosticco, per ARPA, dà lettura della propria relazione e la consegna affinché venga allegata al verbale per costituirne parte integrante e sostanziale. Rileva in prima battuta che nel Piano manca l'evidenza di una chiara destinazione d'uso. Tale informazione è anche utile per definire i futuri potenziali recettori, qualora si implementi l'analisi di rischio; prosegue con la lettura delle conclusioni e raccomandazioni.

Silvia Bonfante, Servizio Ambiente, raccomanda al Demanio di custodire con attenzione la terza aliquota dei campioni prelevati, affinché non si verifichi nuovamente quanto accaduto in fase di indagine preliminare ove i vasetti contenenti i campioni di terreni per l'eventuale analisi in contraddittorio sono stati trovati frantumati sul sito.

Claudio Indovini chiede se le prescrizioni di ARPA Lombardia siano auto-esecutive o se sia necessario un successivo passaggio in Conferenza dei Servizi.

Risponde Luciano Bosticco che alcune delle prescrizioni, riportate nella nota tecnica di ARPA, possono assumere carattere auto-esecutivo. Per alcuni specifici aspetti, invece, è necessaria la presentazione di documenti alle Amministrazioni che hanno presentato osservazioni. ARPA Lombardia, senza necessità di prendere parte ad ulteriore riunione, si rende disponibile a rilasciare idonea valutazione tecnica dei documenti di cui sopra.

La Provincia di Pavia sulla base degli esiti delle precedenti fasi d'indagine ritiene di poter accogliere la proposta attuale integrata con le indicazioni espresse in questa sede da ARPA Lombardia.

Relativamente a questa fase di indagine dei terreni si ritiene sufficiente l'adozione del criterio utilizzato (ragionato/maglia regolare 50x50m), fatta salva una eventuale maggiore risoluzione in caso di emergenza di particolari criticità. L'indagine dovrà riguardare la matrice suolo e sottosuolo fino alla frangia capillare ad eccezione dei punti indagati con trincee qualora non fosse possibile garantire la sicurezza degli operatori.

In presenza di criticità in prossimità della frangia capillare dovrà essere sempre garantita la protezione della falda. In tal caso, per i sondaggi dovrà essere cementato il tratto profondo del foro.

In merito alle indagini di falda si chiede di allontanare il punto INT_PZ06 dall'esistente PZ06 per una miglior distribuzione areale della rete piezometrica.

I piezometri dovranno approfondirsi fino al livello a bassa conducibilità posto alla base dell'acquifero indagato senza intaccarlo. Il tratto filtrante dovrà riguardare tutto l'acquifero indagato garantendo l'intercettazione del livello piezometrico anche in condizione di minor soggiacenza.

Per i campionamenti delle matrici ambientali ci si dovrà attenere alle disposizioni dell'allegato 2 al Titolo V.

Per quanto attiene gli scavi per la rimozione dei serbatoi interrati si raccomanda il rispetto delle norme vigenti relative allo stoccaggio provvisorio dei rifiuti. In particolare dovrà essere garantito il totale isolamento degli stessi rispetto al suolo e all'aria (dispersione eolica).

Dovranno inoltre essere eseguite verifiche chimiche di compatibilità dei terreni di riempimento degli scavi in contraddittorio con ARPA, concordando con l'Agenzia il relativo protocollo analitico.

Tutte le attività di campo dovranno essere eseguite in sicurezza e concordate con gli enti di controllo.

[Handwritten signatures and initials]

3

Come nel caso di ARPA Lombardia, alcune prescrizioni illustrate sono auto-esecutive (si veda oltre).

Claudio Indovini chiede conferma dell'acquisizione da parte del Demanio delle prescrizioni illustrate in forma scritta (ARPA Lombardia) ed in forma verbale (Provincia di Pavia ed ATS Pavia). L'Agenzia del Demanio conferma e si impegna, in una decina di giorni, a presentare i documenti rielaborati. Altrettanto celermente, Provincia di Pavia ed ARPA Lombardia rilasceranno idoneo parere.

Si stabilisce, quindi, che si considera approvato, all'unanimità, ai sensi dell'articolo 14 ter della L. 241 / 90 senza necessità di una ulteriore convocazione, il Piano di Caratterizzazione oggetto dell'odierna Conferenza nel momento in cui il Demanio, Soggetto interessato, farà fronte alle prescrizioni ed alle osservazioni illustrate e comunicate in questa sede da parte di Provincia di Pavia, ARPA Lombardia ed ATS Pavia relative alle non conformità riscontrate non ostante.

ARPA specifica che l'Agenzia partecipa alla conferenza di servizi, limitatamente alla fase istruttoria con pareri e relative valutazioni tecniche e, conseguentemente, si astiene dal partecipare alla eventuale fase decisoria di rilascio di atti da parte dell'Autorità Competente (art. 242 c. 3 D.Lgs 152/06 e art. 5 lett. a) L.R. 30/06).

Elenco della documentazione integrativa che dovrà essere predisposta da parte del Demanio per il rilascio dell'atto autorizzativo del Piano di Caratterizzazione in oggetto:

- 1) tavole planimetriche con ubicazione di tutti punti di indagine da realizzarsi in considerazione delle prescrizioni formulate dagli Enti;
- 2) relazione illustrativa che recepisca le prescrizioni, con descrizione del campioni da effettuare.

Letto e sottoscritto:

Comune di Pavia

Provincia di Pavia

ARPA di Pavia e Lodi

ATS Pavia

Agenzia del Demanio, Direzione Regionale Lombardia

The image shows several handwritten signatures in black ink. The largest signature is at the top, followed by several smaller ones arranged in two columns. The signatures appear to be from the various entities listed on the left side of the page.

Area Governo e Tutela del Territorio
Settore Mobilità e Tutela Ambientale

Servizio Ambiente

Via Scopoli, 1 – 27100 Pavia

Dirigente del Settore: Claudio Antonio Indovini – claudio.indovini@comune.pv.it

Responsabile del Servizio: Gigliola Santagostino - gsantagostino@comune.pv.it

Codice Univoco Ufficio: AIK74T

Comune di Pavia
Piazza Municipio, 2 - 27100 Pavia
tel. 0382 3991 fax 0382 399 227
codice fiscale e partita IVA 00296180185
pec: protocollo@pec.comune.pavia.it
codice IPA: c_g388

U.O. Bonifiche e Attività Estrattive

Protocollo arpa_mi.2017.0158913 del 25/10/2017

Firmato digitalmente da LIA MARIA BROGLIA

Class. 11.2 Fascicolo 2017.7.80.315

Spettabile

COMUNE DI PAVIA P.ZZA MUNICIPIO, 2 27100
PAVIA (PV)

Oggetto : Ex Arsenale - Ex caserma Cairoli - Officina di costruzione del Genio Militare S. Mauro in Pavia, Via Rivera 40/60 in Comune di Pavia. "Piano di caratterizzazione" ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i..

La presente nota tecnica è stata predisposta per la Conferenza dei Servizi convocata dal Comune di Pavia per il 26 ottobre 2017, per esaminare il Piano di caratterizzazione, redatto ai sensi ai sensi dell'art. 242 Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs 152/06 e s.m.i..

In particolare si fa riferimento alla documentazione ricevuta in data 24 agosto 2017 da parte dell'Agenzia del Demanio, contenente una Relazione tecnica e una definizione dei punti di indagine integrativi, con allegate n. 3 tavole in scala 1:600.

Relativamente alle indagini già realizzate sul sito si richiama la nota ARPA n. 14956 del 01/02/2017 nella quale sono descritte le attività effettuate in contraddittorio con la Parte, fornendo altresì alcune indicazioni preliminari per la stesura del Piano di caratterizzazione ed il verbale dell'incontro tecnico del 30 maggio 2017, in cui gli Enti interessati hanno formulato alcune valutazioni preliminari sull'impostazione del lavoro.

Nella nota ARPA prot. 14956 del 01/02/2017 sono state altresì specificate le eccedenze riscontrate, sia rispetto alla colonna B, Tab. 1, All. 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs 152/06 e s.m.i., che alla più cautelativa colonna A, in attesa di avere conferme circa la futura destinazione d'uso definitiva del sito. Sono inoltre stati individuati alcuni superamenti rispetto ai valori limite per le acque sotterranee.

Tenuto conto che la presente valutazione tecnica si basa sulle informazioni acquisite dalle fonti sopra citate. Dalla lettura della documentazione sopra richiamata si rileva quanto segue:

- A) Il piano di caratterizzazione è rivolto a consentire l'elaborazione del Modello Concettuale Definitivo e l'Analisi di rischio sito specifica.
- B) Si prende atto che per il sito, è già stato programmato un intervento di bonifica e smaltimento del cemento-amianto ancora presente.

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Lia Broglia tel: 0382 /412229 mail: l.broglia@arpalombardia.it

Responsabile dell'istruttoria: Dott. Luciano Bosticco tel.:0382/412256 mail: l.bosticco @arpalombardia.it

Dipartimento di Pavia - Indirizzo PEC: dipartimentopavia.arpa@pec.regione.lombardia.it

Dipartimento di Lodi - Indirizzo PEC: dipartimentolodi.arpa@pec.regione.lombardia.it

- C) All'interno delle attività del Piano di Caratterizzazione sarà inclusa la rimozione dei restanti 22 serbatoi interrati già bonificati, con esecuzione dei campionamenti di fondo scavo e pareti secondo le "Linee Guida serbatoi interrati ARPA Lombardia".
- D) Nello studio viene avanzata la proposta operativa di eseguire le attività di caratterizzazione in due fasi: Fase 1 finalizzata ad interessare la porzione destra del Navigliaccio; Fase 2 – con lo scopo di interessare la porzione sinistra del Navigliaccio.
- E) Come riportato a pagina 18 dello studio è stata confermata per l'area una destinazione d'uso per i siti ad uso commerciale e industriale (tab. 1 colonna B – All. 5). Salvo che per le zone poste a NW-SW, escluse dalla trasformazione urbanistica, e le aree soggette a vincoli e prescrizioni di carattere idrogeologico.
- F) A pag. 45 della Relazione Tecnica viene riportata una tabella di sintesi per l'identificazione delle sostanze chimiche di interesse da ricercare nelle diverse sorgenti secondarie.
- G) I piezometri realizzati nella prima fase sono 6 di cui tre intestati per indagare anche la falda sospesa. E' prevista la realizzazione di 6 nuovi piezometri di cui 3 posizionati a monte idrogeologico, 2 in sponda destra e sinistra del Navigliaccio e 1 a "valle", rispetto alla direzione di deflusso della falda principale. Verrà inoltre valutato il riposizionamento di n. 2 piezometri superficiali rilevati asciutti nell'attività preliminare.
- H) Tutti i nuovi piezometri saranno realizzati a "coppia" (per indagare la falda sospesa e la falda principale).
- I) Per un'area complessiva di quasi 140.000 m² – in cui sono stati già realizzati nella prima fase di indagine preliminare in contraddittorio oltre 388 terreni e n. 39 materiali di riporto – è prevista l'esecuzione di ulteriori 40 sondaggi per una migliore delimitazione delle sorgenti di contaminazione già individuate, 24 sondaggi e 10 trincee integrative per consentire un infittimento delle aree meno indagate nella prima fase investigativa ambientale. Viene inoltre prevista l'esecuzione di n. 12 campionamenti per la rilevazione dei parametri volatili al fine di verificare i risultati già acquisiti nella fase di investigazione preliminare.
- J) La ricostruzione piezometrica di dettaglio, determinata sulla scorta di misurazioni condotte sui piezometri presenti nel sito, individua una direzione di deflusso circa NE-SW. La falda sospesa non è stata ben identificata dalle indagini in sito, poiché alcuni piezometri sono risultati asciutti, la piezometria rilevata nella campagna del settembre 2016 è risultata di poco inferiore a 4 m nell'unico piezometro indagato (PZ1/2) in falda sospesa, mentre per la falda principale si è verificata in generale una soggiacenza variabile da 7 a 10 m circa dal p.c..
- K) Le condizioni di qualità dei terreni analizzati nella prima fase di investigazione hanno rivelato l'esistenza di sorgenti di contaminazione, rappresentate da metalli e idrocarburi pesanti e dislocate in prevalenza negli strati superficiali ma in alcuni casi anche negli orizzonti profondi (fino a 4 m di profondità).

Visto il Piano di caratterizzazione contenuto nella documentazione di cui all'oggetto, si trasmette per quanto di competenza, la seguente valutazione tecnica per la sua esecuzione:

1. Per il sito – nel suo complesso – manca una chiara delimitazione delle aree a differente destinazione d'uso.
2. Con riferimento all'intenzione di effettuare il Piano di caratterizzazione in due fasi distinte, si evidenzia che comunque la definizione del modello concettuale definitivo del sito dovrà essere condotta avendo disponibili tutti i dati relativi al sito nel suo complesso.
3. Si ritiene che l'esecuzione dei campionamenti di terreno siano da realizzarsi prelevando un campione nello strato superficiale e realizzando dei campioni nello strato profondo (All. 2 – Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs 152/06 e s.m.i.) individuando nello strato profondo i punti più significativi, rispetto alla posizione della falda sospesa, alla natura della litologia incontrata e in relazione agli esiti già riscontrati in corrispondenza del sondaggio realizzato in posizione più prossima. Resta evidente che il numero e posizione dei campioni sarà eventualmente oggetto di variazione ed incremento in funzione delle evidenze organolettiche riscontrate in campo.
4. Per le trincee/scavi esplorativi da eseguirsi con escavatore meccanico, stante la necessità di dover anche

- prelevare campioni idonei per l'esecuzione delle analisi dei composti volatili, si ritiene opportuno prevedere il prelievo in corrispondenza delle superfici di scavo entro il saggio esplorativo.
5. La profondità per le trincee esplorative dovrà essere superiore a 2 m e per i sondaggi potrà attestarsi a circa 5 m, salvo limitazioni dovute alla presenza della zona satura o approfondimenti dovuti a motivazioni particolari (ad esempio per raggiungere la base di potenziali contaminazioni nei terreni nell'insaturo, per indagare la presenza di rifiuti anche in zona satura o il bottom di riempimento rappresentati da matrici di riporto ecc).
 6. Per quanto riguarda il set analitico si evidenzia che i composti volatili sono quelli riferibili agli "Idrocarburi leggeri (C<12), gli Idrocarburi aromatici (BTEXS) e gli Idrocarburi Alifatici e Alogenati". Per quanto riguarda il campionamento degli stessi stante la necessità di eseguire un elevato numero di campioni tra sondaggi, trincee e di piezometri interni, il Laboratorio di ARPA non può garantire la disponibilità operativa per eseguire le analisi su un'unica aliquota. Pertanto si ritiene che - previa verifica delle metodiche tra i laboratori interessati - si possano eseguire le analisi presso il laboratorio di Parte, con acquisizione da parte di ARPA di propri campioni al fine di verificare a campione i livelli di presenza per questi composti.
 7. Nelle operazioni di campionamento in contraddittorio il confezionamento dei campioni dovrà avvenire in sito, possibilmente insieme con i rappresentanti dell'Ente di controllo, le modalità di sigillatura dei campioni saranno effettuate congiuntamente con i tecnici ARPA. Si richiamano altresì le usuali modalità di trasporto e conservazione dei campioni, che dovranno essere allocati in opportuni contenitori che ne garantiscano la corretta conservazione, adottando opportuni accorgimenti che permettano di ridurre al minimo le possibili alterazioni, anche in funzione dei parametri da determinare, salvaguardando rappresentatività dei campioni in particolare per i parametri volatili che devono essere trasportati e conservati in forma refrigerata;
 8. Si rammenta che per la verifica analitica sui campioni prelevati, la procedura di esecuzione dei campionamenti dovrà essere conforme a queste indicazioni, con confezionamento di campioni con le seguenti modalità:
 - la ricerca di composti volatili, dovrà avvenire come sul "tal quale", avendo cura di utilizzare vasetti ermetici e di consentire la conservazione degli stessi a bassa temperatura sino al laboratorio;
 - in tale circostanza il prelievo verrà eseguito in modo puntuale, senza setacciatura né omogeneizzazione o miscelazione;
 - per la ricerca dei parametri non volatili i campioni dovranno essere composti in triplice aliquota, previa setacciatura su maglia da 20 mm ed omogeneizzazione;
 - durante la realizzazione dei campionamenti, funzionari ARPA acquisiranno i controcampioni e qualora si riscontrino necessità, potranno essere effettuati eventuali ulteriori prelievi.
 9. Per quanto riguarda l'ubicazione dei punti integrativi proposti si osserva quanto segue:
 - a) Per quanto riguarda l'ubicazione dei piezometri integrativi, si propone lo spostamento della coppia INT_PZ_6 verso SE, poiché il piezometro risulta essere prossimo al PZ06, esistente. Inoltre si ritiene opportuno spostare uno dei tre nuovi piezometri individuati nella zona nord verso la zona centrale, al fine di indagare a valle di una delle sorgenti in suolo individuate. In caso contrario si potranno prevedere piezometri aggiuntivi.
 - b) Relativamente a quanto evidenziato al punto 4 della relazione ARPA prot. 14956 del 01/02/2017, si osserva che vi sono alcuni punti come PZ02, PSB20, PSCE03, PSF4, Serb. Int. PNord3 e PSB24 in cui sono stati individuati riporti e non sono stati oggetto di verifica da parte di ARPA.
 - c) Tenuto conto di quanto evidenziato nel punto 5 della relazione ARPA prot. 14956 del 01/02/2017 si ritiene opportuno posizionare (eventualmente anche mediante spostamento) un punto di indagine tra PSB14/1 e PSB14/2, uno presso PSB05, PIC04 e PZ02.
 - d) Rispetto a quanto rappresentato in Tav. 01, di prevedere il posizionamento di un punto di indagine all'interno dell'ex impianto di verniciatura demolito e dell'edificio M4, in prossimità dell'ex cabina elettrica "31" e "40" (con ricerca dei PCB, metalli, IPA e Idrocarburi pesanti), all'interno della cabina di verniciatura (71), qualche punto in prossimità della linea fognaria e dell'impianto di sollevamento

reflui, presso le tipografie (41 e 43), del magazzino lubrificanti (61) e nell'area dell'ex fonderia.

10. Si concorda circa la rivalutazione dei piezometri superficiali risultati asciutti nella fase di indagine preliminare, onde comprendere i motivi della mancata intercettazione della falda sospesa.
11. I piezometri più profondi dovranno essere realizzati in modo da assicurare che non vi sia il possibile veicolamento di acque provenienti dalla falda sospesa, come peraltro era stato già evidenziato al punto 8 della nota ARPA 75207 del 19/05/2016.
12. Conclusa l'attività di smaltimento del cemento amianto, nelle aree non pavimentate circostanti le aree di rimozione si dovranno effettuare delle indagini sul top soil per la ricerca dell'amianto secondo le modalità già adottate nella fase di indagine preliminare.
13. La verifica del "top soil" si ritiene che debba attuarsi come "prelievo areale", in corrispondenza di zone non pavimentate, realizzando un campione medio composito ottenuto dalla miscelazione di almeno 5 aliquote prelevate all'interno dell'area considerata, così da risultare rappresentativo della stessa. I prelievi incrementali si ritiene debbano essere realizzati entro i primi 10 cm e laddove previsto l'area dovrebbe essere resa sgombra da detriti e vegetazione infestante.
14. nel caso di rinvenimento di un orizzonte di materiale di riporto, per lo stesso si dovrà costituire un campione diversificato rispetto al terreno naturale. Per i materiali di riporto è previsto che sia prelevato un ulteriore campione come "tal quale" (senza setacciatura), da sottoporre al test sull'eluato, esso dovrà essere costituito da almeno un quantitativo di 2 kg di materiale opportunamente omogeneizzato. Ove i risultati evidenzino la conformità dei materiali allocati, la matrice di riporto dovrà essere assoggettata ad indagini volte ad accertarne la conformità anche ai sensi del Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ovvero come avviene per la matrice terreno come già esplicitato. I campionamenti e le analisi ai sensi del citato Titolo dovrebbero seguire, secondo il disposto normativo, alle verifiche iniziali, potranno in ogni caso essere svolte in contemporanea ove la Parte lo ritenga necessario e lo richieda espressamente.
15. Per quanto riguarda le eventuali analisi sull'eluato per i riporti, il set analitico completo comprende i seguenti parametri: metalli (Sb, As, Ba, Be, Cd, Co, Cr, CrVI, Hg, Ni, Pb, Cu, Se, Tl, V, Zn), cianuri, fluoruri, solfati e nitrati. I valori limite a cui riferirsi sono quelli di cui alla Tab. 2 – All. 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs 152/06 e s.m.i..
16. Per quanto riguarda le metodiche analitiche occorre prevedere un confronto tra i laboratori ARPA e di Parte.
17. Si specifica che la valutazione sulla qualità delle acque sotterranee dovrà essere effettuata riferendosi alla Tab. 2 – All. 5, Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs 152/06 e s.m.i..
18. I campioni delle acque di falda saranno prelevati in duplice aliquota; si ricorda che la ricerca degli idrocarburi totali avviene attraverso il prelievo di una sub aliquota destinata alla determinazione dell'"Indice Idrocarburi (C10-C40)" e di una sub aliquota per la determinazione "Composti volatili aromatici C5-C10".
19. Il campionamento dinamico delle acque di falda è effettuato al termine delle operazioni di spurgo con eliminazione di 3-5 volumi di acqua contenuta nel piezometro/pozzo, riducendo la portata della pompa al regime minimo possibile.
20. In particolare i campioni di acque sotterranee destinati alla determinazione analitica dei metalli disciolti devono essere filtrati e successivamente acidificati in campo (con acido nitrico). Fa eccezione il solo parametro Cr VI per il quale si procederà in campo alla sola filtrazione (aliquota pertanto da prelevare a parte). La porosità del filtro utilizzabile deve essere di 0,45 µm (in nitrato di cellulosa o acetato di cellulosa).
21. Di prevedere l'esecuzione di un rilievo piano altimetrico di dettaglio per la georeferenziazione di tutti i punti realizzati, con quotatura delle bocche pozzo dei piezometri, misure freaticometriche e ricostruzione di mappe isopiezometriche (possibilmente da ripetersi in periodi diversi al fine di verificare l'eventuale variabilità dell'assetto piezometrico delle falde).
22. Dovrà essere verificata, a cura del soggetto responsabile/interessato, la messa a punto ed il corretto funzionamento dei macchinari e la decontaminazione delle attrezzature prima dell'effettivo utilizzo in sito, la

verifica delle condizioni di sicurezza del cantiere, la compilazione del Giornale dei Lavori.

23. Inoltre – stante la necessità di reperire sufficiente materiale per confezionare i campioni in contraddittorio secondo le procedure richieste dalle sedi laboratoristiche di ARPA (campioni medi, puntuali, campioni per i parametri sito specifici) – si deve tenere presente che su ogni campione da realizzarsi è prevedibile la formazione delle tre aliquote per i parametri non volatili (metalli, idrocarburi pesanti, IPA, foc, speciazione C>12).
24. Per la predisposizione dell'analisi di rischio, l'acquisizione dei parametri sito specifici dovrà avvenire con:
 - la determinazione della speciazione, secondo la classificazione MADEP, sia realizzata qualora la concentrazione degli idrocarburi (sia C<12 e che C>12) risulti superiore alla CSC (tale determinazione dovrà essere effettuata possibilmente su più campioni di terreno e falda);
 - la determinazione del foc, va effettuata sui campioni indagati per i quali risulti, dalle analisi chimiche, che la concentrazione degli idrocarburi sia inferiore al limite di quantificazione (almeno 3-4 campioni in aree differenti);
 - si ritiene opportuno acquisire 3-4 campioni di terreno per ogni strato caratteristico del sito da prelevare in aree diverse (e comunque separatamente per SS e SP); il quantitativo da prelevare dipende dalla granulometria ed è meglio usare sacchetti.

Si richiede che prima dell'emissione dell'atto autorizzativo del Comune di Pavia, sia inviata una nota di aggiornamento/recepimento circa le osservazioni espresse dagli Enti, si comunica che salvo spostamenti di programma, si fornisce una disponibilità per l'esecuzione delle attività in contraddittorio per il periodo 22/01- 02/02 del 2018.

Si fa presente che l'Agenzia partecipa alla conferenza di servizi, limitatamente alla fase istruttoria con pareri e relative valutazioni tecniche e, conseguentemente, si astiene dal partecipare alla eventuale fase decisoria di rilascio dell'atto autorizzativo.

Il responsabile della UO
LIA BROGLIA

Visto: il Direttore del Dipartimento Dott.ssa Angela Alberici

Firma autografa sostituita con indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile ai sensi del D.Lgs. 39/93 art. 3 c. 2.



provincia.pavia@pec.provincia.pv.it
Codice Fiscale - 80000030181

**Settore Programmazione territoriale e
Promozione del Territorio, della Comunità e della Persona
U.O. Bonifiche e Compatibilità Paesistico Ambientale**

Class/Fasc: 2017.009.005.13

COMUNE DI PAVIA

PEC: protocollo@pec.comune.pavia.it

p.c. Agenzia del Demanio – Dir. Reg. Lombardia
P.E.C.: dre_Lombardia@pce.agenziaemanio.it

p.c. REGIONE LOMBARDIA
UO Tutela Ambientale
Struttura bonifiche siti contaminati
PEC: ambiente@pec.regione.lombardia.it

p.c. ARPA Dip. di Pavia
Via Nino Bixio, 13 - 27100 - PAVIA
P.E.C.: dipartimentopavia.arpa@pec.regione.lombardia.it

p.c. A.T.S. di Pavia
Via Indipendenza, 3 - 27100 - PAVIA
PEC: protocollo@pec.ats.pavia.it

p.c. Parco Lombardo della Valle del Ticino
P.E.C.: parco.ticino@pec.regione.lombardia.it

| |
|---|
| E |
| COMUNE DI PAVIA Comune di Pavia |
| COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE |
| Protocollo N. 0008134/2018 del 23/01/2018 Firmatario: ANNA BETTO |

OGGETTO: Procedimento ex D.Lgs. 152/2006 Parte IV Titolo V, relativo ai superamenti delle CSC rilevati nei terreni e nelle acque sotterranee presso l'area dell'ex Arsenale militare in via Riviera in comune di Pavia. Piano di caratterizzazione – Indagini integrative.

Con riferimento alla documentazione presentata il 27/12/2017, agli atti con prot. n. 67735, si valutano sostanzialmente recepite le osservazioni e le indicazioni espresse nella Conferenza di servizi del 26/10/2017.

Se non si ravvisano particolari controindicazioni, è utile invertire la posizione INT_PZ_06 con la posizione INT_SP_17 (o, in alternativa INT_SP_15) per meglio coprire il margine perimetrale di valle idrogeologico.

Si precisa inoltre che, per tutte le verifiche relative ai terreni (compresi i sondaggi da allestire a piezometri in FFS) ci si dovrà attenere alle disposizioni dell'All.2 alla Norma di riferimento. Le perforazioni dovranno perciò essere eseguite a carotaggio fino alla frangia capillare.

Per quanto riguarda il prelievo di campioni di terreni per le verifiche dei composti volatili sembra che le indicazioni al § 3.4, punto b non coincidano con quanto indicato nella relativa tabella. Per tale aspetto si rimanda alle valutazioni di ARPA Lombardia.

In attesa di ricevere copia dell'atto di approvazione/autorizzazione del Piano di caratterizzazione si porgono cordiali saluti.

La Dirigente Responsabile del Settore Programmazione Territoriale
e Promozione del Territorio, della Comunità e della Persona
Anna Betto

Firma autografa sostituita con indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile ai sensi del D.lgs 39/93 art. 3 c. 2.

U.O. Bonifiche e Attività Estrattive

Class. 11.2

Fascicolo 2018.7.80.22

Spettabile

COMUNE DI PAVIA P.ZZA MUNICIPIO, 2 27100
PAVIA (PV) Email: protocollo@pec.comune.pavia.it

e, p.c.

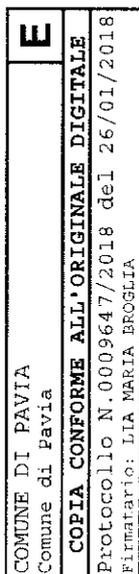
PROVINCIA DI PAVIA VIA TARAMELLI , 2 27100
PAVIA (PV) Email: provincia.pavia@pec.provincia.pv.it

ATS PAVIA PROVINCIA DI PAVIA V.LE
INDIPENDENZA, 3 27100 PAVIA (PV) Email:
protocollo@pec.ats-pavia.it

REGIONE LOMBARDIA DIREZIONE GENERALE
AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE
PIAZZA CITTA' DI LOMBARDIA 1 20124 MILANO
(MI) Email: ambiente@pec.regione.lombardia.it

AGENZIA DEL DEMANIO - DIREZIONE
GENERALE LOMBARDIA - Servizi Tecnici CORSO
MONFORTE 32 20100 MILANO (MI) Email:
dre_lombardia@pce.agenziademanio.it

PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO
Email: aprco.ticino@pec.regione.lombardia.it



Oggetto : Area ex Arsenale di Pavia: Piano di Caratterizzazione - Indagini integrative.

Si fa riferimento al documento ricevuto in data 14.12.2017 dall'Agenzia del Demanio e riguardante la documentazione integrativa del "Piano di Caratterizzazione", redatta in recepimento alle prescrizioni emerse in sede di Conferenza dei Servizi del 26 ottobre 2017.

Visto il documento in oggetto e richiamata la precedente nota tecnica prot. 158913 del 25/10/2017 si trasmette la seguente valutazione tecnica favorevole, con le ulteriori osservazioni/specificazioni:

1. Nell'esecuzione dei piezometri occorre che la realizzazione dei carotaggi - con prelievo di tre campioni nella zona non satura - sia da attuarsi almeno sino al raggiungimento della frangia capillare. Nel caso di piezometri

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Lia Broglia tel: 0382 /412229 mail:l.broglia@arpalombardia.it

Responsabile dell'istruttoria: Dott. Luciano Bosticco tel.:0382/412256 mail: lbosticco @arpalombardia.it

- accoppiati potrà essere sufficiente eseguire i prelievi di terreno nel piezometro più superficiale, realizzando a distruzione il piezometro adiacente, senza prelievo di campioni.
2. Si concorda con quanto espresso dalla Provincia di Pavia circa l'opportunità di invertire la posizione del piezometro INT_PZ_06 con la posizione INT_SP_17 (o in alternativa INT_SP_15), al fine di meglio controllare la zona perimetrale di valle idrogeologica.
 3. Nel campionamento delle acque di falda si dovranno ricercare tutti i parametri previsti su tutti i piezometri, sia in falda sospesa che in falda principale. I parametri volatili dovranno essere quindi valutati su ogni campione d'acqua prelevato. Per il campionamento degli Idrocarburi totali si ricorda quanto già definito al punto 18 della nota ARPA del 25/10/2017, allegata al verbale della Conferenza dei Servizi.
 4. Per i terreni occorre applicare il set analitico completo proposto per ogni fattispecie di indagine (paragrafo 3.4), includendo se previsti i parametri volatili (da effettuarsi comunque se si ricercano gli Idrocarburi C<12, i BTEX e i composti Alifatici cancerogeni e non cancerogeni) e i parametri non volatili. I prelievi dovranno essere assicurati attraverso l'acquisizione di tre aliquote per i parametri non volatili e due aliquote per i parametri volatili (come specificato al punto 8 del già citato parere ARPA del 25/10/2017).
 5. Per ogni punto di indagine nella matrice non satura (salvo il top soil) saranno previsti 3 campioni (uno nello strato superficiale, uno in frangia capillare e uno intermedio), nella trincea, il campione di "fondo trincea" può essere considerato sostitutivo del campione in "frangia capillare".
 6. Laddove siano presenti "matrici di riporto", oltre ad effettuare i campioni come per la "matrice terreni", dovranno essere prelevati campioni idonei per l'esecuzione del test di cessione, secondo le modalità ed il relativo protocollo analitico.
 7. Nei punti previsti per l'esecuzione dei campioni di terreno (trincee e sondaggio) per le "aree esterne scoperte" e in corrispondenza dei "corpi di fabbrica", si ritiene adeguato applicare il set analitico completo (composti volatili e non) su tutti i campioni prelevati secondo le modalità al precedente punto 4.
 8. Per i punti individuati al fine di delimitare i poligoni si potranno indagare i parametri che sono stati definiti come eccedenti all'interno del poligono, più eventuali parametri integrativi per i volatili laddove previsti e/o qualora si individuassero particolari evidenze organolettiche. Per i campioni di "top soil" è prevista la ricerca dell'amianto.

Distinti saluti

Il responsabile della UO
LIA BROGLIA

Visto: il Direttore del Dipartimento Dott.ssa Angela Alberici

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Pavia

Cod. 2.3.05

Comune Pavia

Settore Mobilità e Tutela Ambientale - Servizio
Ambiente

protocollo@pec.comune.pavia.it

OGGETTO: Area ex Arsenale di Pavia: Piano di Caratterizzazione - Indagini integrative in risposta alla Vostra richiesta del 18 gennaio 2018 (Prot ATS n. 2759/2018)

In merito all'oggetto e nello specifico alle valutazioni del Piano di caratterizzazione dell'Area ex Arsenale di Pavia esaminato, si fa presente che questa ATS si rimette alle competenti indicazioni tecniche fornite da ARPA e Provincia di Pavia. ATS si riserva di intervenire nelle fasi successive ed in particolare per quanto riguarda il documento di Analisi di Rischio conseguente alla elaborazione del modello concettuale definitivo e saranno note le destinazioni d'uso delle diverse aree.

Per quanto riguarda invece l'utilizzo temporaneo dell'area a scopo di eventi, spettacoli o manifestazioni aperte al pubblico, come già segnalato con nota n. 34520 del 17.07.2017 questa Agenzia dà la propria disponibilità a valutare di volta in volta gli aspetti di propria competenza a tutela della salute e della sicurezza della popolazione.

Cordiali saluti

Direttore del Dipartimento
Igiene e Prevenzione Sanitaria
(Dr. Luigi Maria Camana)

Il Responsabile del procedimento: Dott.ssa Maria Ricciardi ☎ +39 (0382) 431344

Agenzia di Tutela della Salute (ATS) di Pavia
V.le Indipendenza, 3 - 27100 PAVIA - www.ats-pavia.it
D.G.R. cost. n. X/4469 del 10.12.2015 - Partita I.V.A. 02613260187
Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria
U.O.C. Salute e Ambiente e Progetti Innovativi
☎ +39 (0382) 431275 Fax +39 (0382) 431228
pec.:protocollo@pec.ats-pavia.it

COMUNE DI PAVIA
Protocollo numero 0004390/2018 del 15/01/2018
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0010899/2018 del 31/01/2018
Firmatario: LUIGI MARIA CAMANA

ATS Pavia -